ماذا قالوا عن الإسلام؟ باللغة الإيطالية

COSA DICONO DELL'ISLAM?

Testimonianze ed impressioni

IN NOME DI ALLAH, IL MISERICORDIOSO, IL CLEMENTISSIMO

PREFAZIONE

Ecco una piccola raccolta contenente le testimonianze e le impressioni sull'Islam di persone di differenti prospettive, estrazioni sociali e di tutte le epoche: uomo di stato o semplice cittadino, celebrità o perfetto sconosciuto, musulmano o non musulmano, ognuno esprime a suo modo la grandezza e la bellezza dell'Islam e dei suoi precetti.

Al lettore, l'opportunità di farsi la propria opinione...

Possa Dio guidarci verso la luce della Verità!

TESTIMONIANZE DI PERSONAGGI STORICI E DI PERSONE CELEBRI.

ALPHONSE DE LAMARTINE
Poeta e uomo politico francese (1790 – 1869)

“Mai un uomo si propose, volontariamente o involontariamente, un fine più sublime, giacchè questo fine era sovrumano. Scalzare le superstizioni frapposte tra la creatura ed il suo Creatore, rendere Dio all'uomo e l'uomo a Dio, ripristinare l'idea razionale e santa della divinità nel caos delle deità materiali, deturpate dall'idolatria. Mai un uomo compì, in poco tempo, una così immensa e durevole rivoluzione nel mondo....”

“Se la grandezza del disegno, la scarsità di mezzi, l'immensità del risultato, sono le tre misure del genio dell'uomo, chi oserebbe paragpnare umanamente un grande uomo della storia moderna a Muhammad?

I più famosi non hanno mosso che armate, leggi, ed imperi; non hanno fondato, quando hanno fondato qualche cosa, che con potenza materiale e crudeltà che li hanno spesso preceduti.

Costui [Muhammad]ha mosso armate, legislazioni, imperi, popoli, dinastie, milioni di uomini su un terzo del globo abitato; ma ha mosso, per lo più, le idée, le credenze, le anime.

Egli ha fondato, su di un Libro, dove ogni lettera è diventata legge, una nazionalità spirituale che ingloba popoli di tutte le lingue e di tutte le razze, egli ha impresso, per il carattere indelebile di questa cittadinanza musulmana, l'odio per i falsi dei, e la passione per un Dio Unico e Immateriale.

Filosofo, oratore, messaggero, legislatore, guerriero, conquistatore di idée, restauratore di dogma razionali, di un culto senza immagini, fondatore di venti imperi terrestri e di un impero spirituale, ecco...chi è Muhammad. Con qualunque scala si misuri la grandezza umana, quale uomo fu il più grande?"

"Egli ha fondato una nazionalità spirituale(...), l'odio per i falsi dei, e la passione di Dio, Unico e Immateriale. Questo patriottismo vendicatore delle profanazioni del cielo, fu la virtù degli eredi di Muhammad (i musulmani); la conquista di un terzo della terra al suo dogma fu il suo miracolo, o piuttosto non fu il miracolo di un uomo, ma fu quello della ragione. L'idea dell'Unicità di Dio, proclamata nella rilassatezza delle teogonie fantasticanti (teorie mitologiche sulla nascita degli dei), aveva in se stessa una tale virtù, che esplodendola dalle sue labbra, essa incendiò tutti i vecchi templi degli idoli ed illuminò con la sua luce un terzo del mondo." [Storia della Turchia, 1.volume].

Jules BARTHELEMY – SAINT – HILAIRE
Uomo di cultura e politico francese (1805 – 1895)

"La differenza fondamentale tra la profezia di Muhammad ed il cristianesimo consiste nella negazione della filiazione divina [inteso come Gesù figlio di Dio], e della dottrina degli ipostata [coloro che credono nell'ipostasi, cioè l'unione della natura umana e divina, quindi, Gesù umano e dio contemporaneamente, e della Trinità, vale a dire: Padre(Dio), figlio (Gesù) e Spirito Santo].

Muhammad dava a Gesù il titolo di profeta, vale a dire lo stesso che dava a Noè, Abramo, Mosé, Elia, e a molti altri, ed a se stesso, e non si arrogava mai il primo posto tra loro. Il suo grande attacco dogmatico era all'Unità assoluta di Dio, tale come la ponevano gli ebrei."

NAPOLEONE BONAPARTE
Imperatore dei francesi (1769 – 1821)

"L'Islam attacca specialmente gli idolatri; non c'è nessun altro dio che Allah, e Muhammad è Suo profeta; ecco il fondamento della religione musulmana. E' il nodo più essenziale; consacrare la grande verità annunciata da Mosè e confermata da Gesù (...) Non c'è altro dio che Dio e Muhammad è il Suo profeta. (...)

Io sono musulmano unitario e glorifico il Profeta (...)

Spero che il momento non tarderà, dove io potrò riunire tutti gli uomini saggi e istruiti del paese, e stabilire un regime uniforme, fondato sui principi del Corano che sono i soli autentici, e possono da soli fare la felicità degli uomini." [Estratto da; "Corrispondenza di Napoleone I - volume V, documento n. 4287 del 17/07/1799: professione di fede, vedere anche documento n. 3148, e dell'opera di Christian Cherfils: "Bonaparte e l'Islam" – Edizioni Pedone, Parigi – 1914 – pagg. 81 – 127]

<u>Nota bene</u>: *Gli storici che parlano di questa conversione, la qualificano come "strategia egiziana". Ciò nonostante è sufficiente leggere il "Giornale inedito di S.Elena, dal 1815 al 1818" [di G. Baron Gourgaud – 2 volumi – Edizioni Flammarion], per rendersi conto che la persistenza dell'Islam in Napoleone, all'epoca del suo soggiorno finale a S. Elena, distrugge completamente questa ipotesi, giacchè, là, nessuna ambizione o strategia politica, dettavano la sua condotta.*

Mohandas Karamchand "Mahatma" GANDHI

Guida nazionale e religiosa dell'India. Seguace della non violenza (1869 – 1948)

"Volevo conoscere meglio la vita di colui che oggi detiene indiscutibilmente i cuori di milioni di essseri umani. Sono ormai più che convinto che non era la spada che creava un posto per l'Islam nel cuore di coloro che cercavano una direzione alla loro vita. Era questa grande umiltà, questo altruismo del profeta, il rispetto scrupoloso dei suoi impegni, la sua devozione intensa verso i suoi amici e seguaci, la sua audacia, il suo coraggio, la sua fede assoluta in Dio e nella sua propria missione. Questi fatti, e non la spada, gli portarono tanti consensi, e gli permisero di superare i problemi."
[Estratto dal giornale: "Giovane India", citato in "The light", Lahore, 16/09/1924]

Principe di Galles Carlo d'Inghilterra

Erede della corona d'Inghilterra

"La cultura musulmana, nella sua forma tradizionale, è riuscita a preservare una concezione spirituale globale e completa del mondo attuale, cosa che noi e le nostre attuali generazioni non abbiamo creduto utile fare, in Occidente...c'è un'opportunità potenziale per stabilire nuovi e preziosi legami tra la civilizzazione musulmana e l'Occidente... Forse dovremmo iniziare già con l'assumere più insegnanti musulmani nelle scuole britanniche..." ["The Weekly Telegraph" n.282 del 18 dicembre 1996]

Cassius CLAY
(Mohamed Ali)
Pugile americano.Tre volte Campione del Mondo di Pugilato, categoria Pesi Massimi
Convertito all'Islam nel 1965

"Ho avuto molti grandi momenti nella mia vita. Tuttavia le sensazioni che ho provato, mentre ero sul monte Arafat, durante l'Hajj (pellegrinaggio musulmano), erano le più forti della mia vita. Mi sono sentito esaltato dall'atmosfera spirituale indescrivibile che vi regnava: quando un milione e mezzo di pellegrini invocavano Dio per chiedere il perdono dei loro peccati e per aver accordata la Sua Grazia e le Sue benedizioni.

Era un'esperienza straordinaria e straziante al tempo stesso, vedere genti appartenenti a colori, razze e nazionalità diverse, re, uomini di stato e uomini ordinari di paesi molto poveri, ognuno avviluppato in due semplici drappi bianchi, per tutti il medesimo abbigliamento, pregare Dio; pregavano Dio senza alcun complesso d'inferiorità o superiorità tra loro.

Era la manifestazione pratica e concreta del concetto d'uguaglianza dell'uomo nell'Islam."

[Intervista del quotidiano "Al Madinah" Jeddah 15 luglio 1989]

Indirizzo attuale: 1200E, 49 st, Chicago, IL60615.USA

Cat STEVENS (Yusuf Islam)
Cantante pop Britannico celebrità mondiale. Convertito all'Islam nel 1973. Attualmente dirige un centro d'aiuto reciproco musulmano a Londra.

"Sarebbe ingiusto giudicare l'Islam alla luce dei comportamenti di alcuni cattivi musulmani, atteggiamenti che saranno sempre in evidenza sui giornali. E' come se giudicassimo una vettura come non buona, perchè il conduttore dell'auto è ubricaco ed ha sfondato un muro. L"islam guida ogni essere umano in tutti gli aspetti della vita quotidiana, nelle sue dimensioni psichiche, mentali e spirituali. Tuttavia, noi dobbiamo ricercare le sorgenti di queste istruzioni: il Corano e la Sunna [l'esempio del Profeta]. Allora noi possiamo avere l'Islam ideale."
Indirizzo attuale:Chairman, Muslim Aid,3 Furlong Road – Londra,n.7. U.K. (Gran Bretagna)

Edward GIBBON
Celebre storico britannico (1737/1794)

"La più grande riuscita della vita di Muhammad fu, in verità, la pura forza morale, senza un solo colpo di spada". ["Storia dell'Impero Saraceno" Londra 1870]
"Il successo fenomenale dell"Islam è dovuto al carattere eccezzionale della sua spiritualità e del suo programma sociale e politico. L'espansione dell'Islam è una delle più grandi rivoluzioni della storia. [Storia del declino e della caduta dell'Impero Romano".
Riedizione presso R.Laffont – 1983]

Jemima GOLDSMITH
[Haiqa Goldsmith coniugata KHAN]
Figlia del miliardario britannico Sir James Goldsmith.
Alla ricerca della spiritualità, senza un credo religioso, padre ebreo, madre protestante. Sorprese i media occidentali ed il "Jet Set" internazionale, sposandosi, nel Maggio del 1995, con il pakistano Imran KHAN, ex campione di criket. Si era convertita nel Febbraio 1995.

"I media mi presentano come una stupida ingenua di 21 anni, che ha preso una decisione affrettatamente, senza valutarne le conseguenze, ossia: condannarsi di fatto ad una interminabile vita di sottomissione e clausura miserabile. La realtà è un... tantino differente. Contrariamente a questa opinione veicolata dai media, la decisione di convertirmi all'Islam, fu interamente, una mia propria scelta, e soprattutto una decisione ponderata. Per me, tutto è iniziato nel Luglio del 1994; avevo studiato profondamente il Corano e i saggi di diversi dotti musulmani, Gai EATON, il presidente bosniaco Alijah Izetbegovic, Mohammad Asad; questo mi ha dunque lasciato largamente il tempo di meditare e riflettere prima di qualunque decisione.

E in effetti, ciò che iniziò come una semplice curiosità intellettuale, è maturata nella certezza dell'universalità ed eterna verità dell'Islam.

Una precisazione importante: la mia conversione non è mai stata una pre-richiesta al mio matrimonio. Lo respingo con forza e convinzione.

Il Corano è molto esplicito su questo, ad un musulmano è permesso di sposarsi con "le Genti del Libro", vale a dire ebrei e cristiani.

Penso che le radici del male, concernenti questa ostilità verso la mia conversione ed il mio matrimonio, è l'enorme abisso che esiste tra la visione occidentale caricaturale dell'Islam e la realtà.

Ho visitato il Pakistan più volte l'anno scorso, ed ho studiato il Corano e la Sunna, posso quindi giudicare la teoria e la pratica. Confermo che alcune società islamiche abusano delle donne, come d'altra parte fanno altre società, ma nell'Islam, la nozione così importante della cellula familiare e del ruolo della donna, ha un posto vitale.

In rapporto a ciò che ho perduto islamizzandomi, leggendo la stampa, sembrerebbe che la felicità, per la donna occidentale riposi essenzialmente sulle uscite nei locali, l'alcool e i vestiti attillati. E l'assenza di questo tipo di libertà e di lusso nella società islamica è percepito come un ostacolo alla libertà della donna. Ciò nonostante, come noi tutti sappiamo, queste frivolezze e futilità non hanno niente a che vedere con la vera felicità. In fine, mi sembra ridicolo che la stampa speculi sulle possibilità di successo del mio matrimonio. Giacchè, quando io vedo che, in una società basata sulla vita della famiglia, il tasso di divorzio non è che un'infima frazione di quello dell'Europa o degli Stati Uniti, non vedo perchè le mie possibilità di un matrimonio felice sarebbero meno se avessi scelto di sposare un occidentale."

[Estratto da "Perche' ho scelto l'Islam" di Jemima Goldsmith, Londra. Sunday Telegraph del 28 Maggio 1995].

TESTIMONIANZE DI DIVERSE PERSONE CONVERTITE ALL'ISLAM

Ahmed HOLT
Alto funzionario Civile Britannico.
Ha viaggiato considerevolmente alla ricerca della verità divina. Ha speso molte delle sue energie nella ricerca e nello studio comparativo del Giudaismo, del Cristianesimo e dell'Islam. Convertito all'Islam nel 1975.

"La spada dell'Islam" non è una spada d'acciaio. Ciò lo posso affermare per esperienza, poiché la spada dell'Islam mi ha colpito nel più profondo del mio essere, nel mio proprio cuore...e...questo non ha cagionato la mia morte, ma al contario, ha fecondato una nuova vita; ha provocato una nuova presa di coscienza, e mi ha costretto a farmi domande su argomenti come: chi sono io e... che cosa sono io, e perché esisto?"
Indirizzo attuale: 23 Welland Garden; Perivale, Middlesex UBS 8 SZ, U.K.

Bogdan KOPANSKI
(Bogdan Ataoullah Kopanski)
Americano di origine polacca. Dottore in Storia Politica. Ha fatto un percorso molto interessante verso l'Islam ed ha affrontato severe prove; fu due volte imprigionato durante il regime Comunista polacco. (1965, 1981/2). Convertito all'Islam nel 1974.

"Quando avevo 12 anni, rifiutai la fede contradditoria e illogica della Chiesa. Due anni più tardi, nel 1962, sono stato affascinato dalla lotta vittoriosa dei musulmani algerini contro il colonialismo francese. Fu la prima "freccia dell'Islam" che mi colpì. Durante i miei studi secondari e universitari, ero un esempio tipico della generazione ribelle rossa (comunista). Il mio cammino verso la Verità del Santo Corano era lenta e imprevedibile...Nel 1974 visitai la Turchia, preparai la mia tesi sulla politica del Sultano e Califfo Suleiman Kanunis verso lo stato polacco.

Fui allora, sorpreso dalla più melodiosa voce che l'umanità potesse produrre: l'AZAAN, la chiamata alla preghiera del muezzin. I miei capelli si sono drizzati sulla mia testa. Una forza strana ma potente mi condusse alla vecchia moschea d'Istanbul. Là, degli anziani Turchi, barbuti e sorridenti, m'insegnarono IL WOUDOU (le abluzioni). Proclamai la SHAHADA in lacrime e eseguii la mia prima preghiera, la SALAAT EL MAGREB...

Spazzai allora, la paccottiglia: tutte le mie vecchie ideologie di nessun valore...per la prima volta nella mia vita,

ho provato una tale felicità, ed ho provato il piacere dell'amore d'Allah, nel mio cuore. Io ero un Musulmano..."
Indirizzo attuale: 3013 Harm Drive 203 Garden Prairie Tx 75051 USA

Vengatachalam ADIYAR (Abdoullah Adiyar)

Indiano, giornalista e scrittore Tamoul riconosciuto. Ha lavorato come redattore nel quotidiano del Dr. M. Kirunanidhi, "Murasoli", per 17 anni. Lavorò con 3 precedenti Ministri in capo dei "Tamil Nadou". Ha ricevuto il riconoscimento "Kalaimamani" (Big Gem of Arts) del Governo Tamil Nadou nel 1982. Convertito all'Islam nel 1987.

"nell'Islam ho trovato soddisfazione e appagamento ad alcune domande lancinanti che logoravano la mia coscienza concernenti la teoria della Creazione, lo statuto della donna, la creazione dell'universo, etc...

La storia della vita del Santo Profeta mi affascinò molto, e fu allora facile per me fare la comparazione con quella degli altri capi religiosi e le loro filosofie".
Indirizzo attuale: 1, Ashok Avenue, Rangarajapuram, Kodambakkam, Madras, India.

Herbert HOBOHM
(Aman Hobohm)
Diplomatico Tedesco, Funzionario civile e Missionario.
Un intellettuale che ha servito la Missione Diplomatica Tedesca in diverse parti del mondo. Attualmente lavora come Addetto Culturale all'ambasciata tedesca di Ryad, in Arabia Saudita. Convertito all'Islam nel 1941.

"Ho potuto vivere sotto differenti latitudini, con modelli di vita diversi e ho avuto l'occasione di studiare varie ideologie, ma sono arrivato alla conclusione che niente è comparabile all'Islam. Nessuno di quei sistemi aveva un codice di vita così completo quanto nobile. Solo l'Islam lo possiede; esso è la ragione per la quale tanti uomini, in tutta sincerità, abbracciano questa religione. L'Islam non è teorico, esso è pratico. Significa la sottomissione completa alla volontà di Dio!"
Indirizzo attuale: Addetto Culturale dell'Ambascita Tedesca PO. Box. 8974, Ryad 11492, Arabia Saudita.

Leopold WEISS (Mohammad Asad) Uomo di stato austriaco, giornalista e autore, in precedenza corrispondente straniero per il celebre "Frankfuerter Zeitung", autore di "Islam at Cross Roads", di "Le chemin de la Mecque" [Fayard edizioni] e traduttore del Corano. Convertito all'Islam nel 1926.

"L'Islam mi appare come un capolavoro di architettura. Tutte le sue parti sono armoniosamente concepite per completarsi e sostenersi tra loro. In esso, nulla è superfluo, e nulla manca, avendo quindi come risultato un equilibrio perfetto di una composizione senza fenditure."

Deceduto il 20 febbraio 1992 – che Allah abbia misericordia di lui.

Sig.a MARGARET MARCUS (Maryam Jamilah) Americana, precedentemente di religione ebraica. Scrittrice e giornalista. Autrice di numerosi libri. Convertita all'Islam nel 1962.

"La mia famiglia ed i miei amici erano persone borghesi, rispettabili, intelligenti e di cultura. Persone che osservavano e credevano fermamente in una certa base morale. Tuttavia, essi rigettavano tutti i legami tra l'etica, il morale e la teologia. L'autorità delle Leggi e Morali

Musulmane deriva da Dio Onnipotente. Il piacere e la serenità nell'Islam, non sono che i frutti prodotti da una soddisfazione emotiva nell'esecuzione coscienziosa dei propri doveri per il solo piacere di Dio, al fine di ottenere, così, la pace.

Nell' Islam, i doveri si elevano sempre al di sopra dei diritti. È solo nell'Islam che la mia ricerca dei valori assoluti fu soddisfatta. Solo nell'Islam, ho potuto finalmente trovare tutto ciò che ha un vero valore, ciò che è bello e buono, dando un senso alla morte e alla vita umana."

Indirizzo attuale: C/C Mr. Mohammad Yusuf Khan, Sant Nagar, Lahore, Pakistan.

Wilfried HOFFMAN (Murad Hoffman) Professore di Diritto alla "Harvard University". Ex-Alto Ufficiale dell'Otan – Diplomatico e Scientifico civile Tedesco. Attualmente Ambasciatore di Germania in Marocco. Convertito all'Islam nel 1980

"Ora, dopo un po' di tempo, nello sforzo, per una maggior precisione e maggior concisione, ho tentato di porre per scritto, in modo sistematico, tutte le verità filosofiche che, secondo me, possono essere confermate senza il minimo dubbio. Durante questo sforzo di riflessione, una visione si imponeva alla mia analisi; il fatto che l'attitudine tipica di un agnostico, non è un'attitudine intelligente. Vale a dire, che l'uomo non può semplicemente esimersi dall'obbligo di

credere, di credere all'evidenza che un alto creatore sia all'origine di tutto ciò che esiste intorno a noi, che l'Islam è la concezione che concretizza la più grande armonia con la nostra realtà. Così, iniziai, con molta curiosità, passo per passo, malgrado i miei pregiudizi, e praticamente incoscientemente, a sentire e pensare che stavo diventando Musulmano. Solo un ultimo atto doveva essere intrapreso; formalizzare la mia conversione. Da allora, io sono Musulmano. Finalemente sono arrivato alla vetta della mia ricerca."

Indirizzo attuale; Ambasciata della Repubblica Federale di Germania, Rabat, Marocco.

Eva De VITRAY – MEYROVITCH
Ha fatto tutta la sua carriera come Ricercatrice e Direttrice del Reparto delle Scienze Umane del CNRS.
Nata nell'aristocrazia francese, e cresciuta presso religiosi. Autrice di molti libri. Convertita all'Islam nel 1950

"Il Corano è l'ultima rivelazione, e Muhammad [pace su lui] è il sigillo dei profeti [...]. Dopo di che fui felice nel constatare che non ero affatto sola, ma mi trovavo collocata, senza saperlo, in una grande tradizione. E ciò senza aver nulla rinnegato. Non ho rinnegato la Thora e nemmeno il Vangelo. Ho lasciato semplicemente da parte ciò che mi aveva sempre dato fastidio, le decisioni conciliari, dogmatiche di signori riuniti a Roma per decider che Dio è

come quello o come questo[...]. Non ci si converte all'Islam, si abbraccia una religione che ingloba tutte le altre..."

[Estratto da "L'Islam, l'altro volto" – Eva de Vitray, Ed. Albin Michel, 1995]

Gilbert MOUNICHY (Abdoullah Mounichy) Inizialmente cristiano, chierichetto, frequentatore assiduo le scuole cristiane. Ha compiuto molte ricerche spirituali. Disperazione e poi speranza, integrate da una fede ferma e comunicativa. Attualmente responsabile di un'impresa di riparazioni multiservizi. Convertito all'Islam nel 1984

"L'insegnamento ed il modo di vivere proposti dall'Islam, risponde al meglio ai bisogni di ogni essere umano. L'Islam porta con sé, molte delle risposte alle domande che ci si pone in diversi momenti, nell'evoluzione della nostra vita. La concezione dell'Unicità di Dio è la pietra angolare di questa religione. Pietra sulla quale mi sono arrampicata, attraverso un amico musulmano. Dopo studi, analisi, meditazione, mi sono resa contto che accettando l'Islam, non avrei rinnegato in nulla i veri insegnamenti di Gesù e degli altri profeti. Là fu la sorpresa, in rapporto ai cliché conosciuti sull'Islam. La mia conversione e poi quella della mia sposa, furono dunque un

fatto naturale e razionale. Una scelta scaturita dall'analisi e non dall'impulso. Ringrazio Dio per la Sua Guida."
Indirizzo attuale: 46 Viale delle Margherite – F 97410 St.Pierre – Reunion

Xavier LOUIS (Abdoul Nour) Ex-cristiano. Ha fatto molti viaggi attraverso il mondo alla ricerca della Verità, un cammino lungo, sicuramente tortuoso, disseminato di dubbi e di certezze, per concludersi infine, con un'attuale serenità irradiante, una mente critica, competente, vivace e lucida. In precedenza artista pittore, attualmente traduttore professionista, alla Reunion. Convertito all'Islam nel 1976

"Dopo ben molte peregrinazioni in cerca della Verità, non ho trovato soddisfazione né nel Cristianesimo, né in nessuna altra forma di religione, che sia l'Induismo od il Buddismo. Solamente nell'Islam ho trovato il vero messaggio universale e luminoso, questo contatto reale e profondo con Dio. Dopo lunghe riflessioni e meditazioni, mi convinsi che Gesù [pace su lui] non era figlio di Dio. Dio non poteva avere figli, Egli è l'Unico e senza associati. Fu come un'ispirazione. Attraverso un amico marocchino e a piccole dosi, l'Islam, in seguito, ha preso posto nel mio cuore. A Natale del 1976, mi convertii ufficialmente all'Islam, a Glasgow in Scozia, durante un raduno religioso.".

Indirizzo attuale; c/o Ass. Fraternità dei Musulmani della Reunion.
BP 747 – F 97475 – St Denis – Reunion

Philip Vrancken
(bilal Vrancken)
Ex-cattolico. Ex-Ufficiale della Guardia Reale Belga . s Guardia del corpo della famiglia reale. Convertito all'Islam nel maggio 1996, a Reunion.

"Ho la convinzione di essere nato musulmano, servo di Dio.
[musulmano vuol dire sottomesso alla volontà di Dio]. La mia cerchia mi ha dato l'etichetta di cattolico. Abituato a cerimonie protocollari in tutto il mondo, ho potuto scorgere che nella maggior parte delle religioni, il rango sociale, i soldi dunque, primeggiavano. Alla fine, ho trovato una religione semplice, dove secondo la parola rivelata, il Corano, ***"il migliore tra gli esseri umani è il più devoto"****. I soldi, il lusso, le parate cerimoniali non esistono più. Il dialogo è aperto a tutti, come in una grande famiglia con il tipico spirito di solidarietà: ci si occupa dell'anima del proprio fratello, senza che l'interesse personale prenda il soppravvento. Pensavo che fossi musulmano senza saperlo. Alle volte si nasce così. Allah ci ha dato un destino e il libero arbitrio fin dalla nostra nascita. Ed è questo destino che mi ha condotto verso l'Islam. Semplicemente, ho ritrovato lo stato primario di ogni essere umano: noi siamo tutti nati figli di Dio, nel senso che noi siamo tutti sottomessi alle Sue*

Leggi. Non fu dunque una conversione, ma un ritorno all'Islam, la religione di tutti i profeti."
Indirizzo attuale: 39 Rue Vicotor le Vigoreux – F 97410 St. Pierre – Reunion

Jean Paul P.
(Mohammad P.)
Una volta cristiano. Attualmente autista addetto alle consegne.
Convertito all'Islam nel 1987

"Sentivo in me una mancanza di serenità, di stabilità, di progresso, nella mia vecchia religione, che intaccava la mia fiducia e le mie certezze.
Volevo condurre una vita pia, sana tanto corporalmente che spiritualmente, per avvicinarmi alla Verità di Dio. Attraverso l'analisi e l'osservazione della religione islamica, nella vita quotidiana dei musulmani, ho percepito una luce speciale, le virtù dell'Islam, che si sprigionavano dai musulmani praticanti. Mio fratello Sulaiman [Joseph], convertitosi da più di vent'anni, mi ha molto aiutato a schiarirmi le idée su questa religione nuova per me.

Ho completato la mia informazione con libri e trasmissioni radiofoniche sull'Islam. All'età di 18 anni, presi la decisione di convertirmi. Le difficoltà non sono mancate, questo è certo. Tuttavia ogni ostacolo è stato superato grazie a Dio ed alla perseveranza nella fede. L'amore ed il timore di Dio, così come l'amore per il Suo Inviato, sono stati poi, il motore e la finalità di tutte le mie azioni."

Indirizzo attuale: c/o Assoc. Fraternità dei Musulmani di Reunion. BP 747 – F 97475 – St. Denis – Reunion

Joseph Lilian TATOUE
(Sulaiman Tatoue)
Un tempo cattolico, ma poco praticante. Ha fatto molta meditazione e ricerca della Verità. Attualmente autista addetto alle consegne. Convertito all'Islam nel 1972

"Devo dire che all'inizio, l'Islam aveva poca attrattiva per me, alla luce delle persone che praticavano questa religione. Avevo come l'impressione che fosse un circolo chiuso, riservato esclusivamente ad un gruppo ristretto di persone o ad un' etnia. Poi, circa due anni più tardi conobbi un musulmano, divenuto mio amico, praticante questo Islam di sottomissione al Dio Unico, ed ho iniziato a frequentare dei circoli di discussioni religiose come il Tabligh Djam'at. Questo ha riabilitato la mia concezione di Dio e le mie relazioni con Lui. Nonostante ciò, fu un processo lungo che non può essere qui riassunto. È semplicemente, necessario sapere che non avendo alcuna competenza religiosa per valutare concetti così importanti come la vita e la morte, mi sono rivolto verso una sorta di introspezione. Ci fu un clic in me, all'aurora, sotto un cielo ancora stellato: mi sono detto che ci deve essere un Creatore, e che tutto questo non può essere il frutto del caso. Presi dunque l'abitudine di meditare ogni mattino alla stessa ora pronunciando il nome di Dio.

Questo durò un anno in seguito al quale pronunciai la Shahada (la professione di fede musulmana)."
Indirizzo attuale:c/o Assoc.Fraternità dei Musulmani di Reunion. BP 747 – F 97475 St.Denis – Reunion

Henry Jean – Baptiste A.
(Salim A.)
In precedenza tamoul, di famiglia molto religiosa. Una storia fantastica, ma vera. Attualmente conduttore di veicoli T.P.
Convertito all'Islam nel 1990. Praticante dal 1993.

"Nato in una famiglia di tradizioni tamoul, avevo dall'età di sette anni delle abitudini igieniche, alimentari ed abbigliamento praticamente islamici! Senza saperlo, ben inteso non conoscevo alcun musulmano, rispettavo tutte le tradizioni islamiche non rituali. Rispondevo così a degli impulsi che io non mi sapevo spiegare. Provavo delle voglie o delle assenze, è tutto. Tutto questo durò fino al 1992, con un disturbo ed un mal di vivere crescenti, malgrado la mia conversione all'Islam a Le Port nel 1990, ma sempre senza conoscerne il perché. Avevo fatto il giro dell'isola degli esorcisti e altri "guaritori" invano; fino al giorno in cui un prete indou mi spiegò che non avevo altra scelta che seguire veramente il cammino dell'Islam. Dire che fu uno schoc, è dire niente! Tuttavia mi misi a studiare e praticare meglio l'Islam, a riflettere, ad implorare l'aiuto e la guida di Dio. Così mi resi conto che da molto tempo avevo un'igiene di vita e delle abitudini da musulmano. Compresi d'aver subito

molte prove da parte di Allah, al fine di mettere alla prova la mia fede. Oggi, nel 1997, e dopo più anni, ho una tranquillità di spirito e una pace nel cuore, in comunicazione totale con la mia rinnovata fede in Dio, il Creatore. La mia famiglia ha compreso perfettamente la mia scelta dell'Islam, come scelta di vita.
Indirizzo attuale: c/o Assoc.Fraternità dei Musulmani di Reunion – BP 747 F 97475 St. Denis – Reunion

Philippe CADET (Racheed Cadet) Ex-cattolico. Ha viaggiato molto attraverso il mondo prima di stabilirsi a Reunion. Attualmente Protesista dentario. Convertito all'Islam nel 1986

"Nato in una famiglia cattolica tradizionale, ho ricevuto un'educazione classica con regole morali inculcatemi dai miei genitori.

Dopo i miei viaggi in Europa, Africa e Asia, mi sono fermato a Reunion, che amo molto per il suo aspetto multietnico e multiculturale. Un clic si è prodotto in me al contatto dei musulmani. Essi hanno catalizzato in me una nuova concezione della vita e della morte, un'apprensione nuova della finalità della nostra vita terrena.

Dopo riflessioni, studi, ed al contatto con una famiglia musulmana, mi sono convertito all'Islam, in modo del tutto naturale, nell'Aprile 1986.

Questa religione mi ha portato una semplicità di usanze, una migliore comprensione del prossimo e soprattutto un equilibrio tra il materiale e lo spirituale, il tutto attraverso un'unità e finalità trascendenti verso Dio. Noi possiamo nascere in una religione e morire in un'altra. Io sono felice che Allah mi abbia accordato la Sua Grazia.

Egli è capace di tutto. C'è un versetto del Corano che mi tocca profondamente e che citerò: [Sura 36 Ya-Sin verss.82/83] ***"Tale è in verità il Suo ordine; quando Egli vuole una cosa, Egli dice 'sii' ed essa è. Lode a Colui che detiene nella Sua Mano la sovranità su tutte le cose!Voi sarete ricondotti a Lui!"*** *Questo merita riflessione..."*
Indirizzo attuale: c/o Assoc. Fraternità dei Musulmani di Reunion.
BP 747 – F 97475 St. Denis. Reunion

Frederic L.
(Imran L.)
Un tempo cattolico. Attualmente insegnante a St. Denis.
Convertito all'Islam nel 1996

"Il mio cammino verso l'Islam si svolse in tappe successive e logiche:
1] Io non capivo la necessità di passare attraverso un intermediario del clero per ottenere il perdono di Dio.
2]Non trovavo, nella mia pratica cristiana, la necessaria serenità spirituale.

3]Nella mia ricerca verso l'Assoluto, ho studiato diversi libri sull'Islam. Parallelamente, ho preso coscienza delle incoerenze nelle credenze del dogma cattolico, come la Trinità, il culto delle immagini, e altro.
4]Effettuai allora, delle ricerche più approfondite sull'Islam, con contatti a diversi livelli, in particolare con degli imàm [dotti musulmani]. Progressivamente, trovai le risposte alle mie domande.

Scoprii una pace, come mai l'avevo provata prima, in una moschea.

La moschea fu il luogo in cui praticai anche un' intensa meditazione spirituale. Questi fattori coniugati tra loro, mi hanno aiutato a meglio scegliere la mia fede in un Dio Unico, e a riconoscere in Muhammad [pace su lui] il Suo ultimo Messaggero. Signore Ti ringrazio.
5]Psicologicamente e spiritualmente ero pronto per la mia conversione; volevo essere musulmano! Sì, fu un momento indimenticabile! Da St.Joseph, partii per St. Benoit, fu un venerdì, il giorno in cui lessi la Shahada in presenza di uno Cheikh che abilmente seppe sciogliere le mie ultime apprensioni. È impossibile descrivere con parole appropriate questi momenti meravigliosi.
Dopodichè, più la mia fede si completava, più ne sentivo i benefici nella mia vita quotidiana. Sono felice e fiero di essere musulmano.
Indirizzo attuale: c/o Fraternità dei Musulmani di Reunion
BP 747 – F 97475 St.Denis – Reunion

Jean Paul LI – WAI YEUNG (Omar LI – WAI YEUNG)

"Dopo aver studiato per molti anni le religioni ho concluso, e ne resto convinto, che L'Islam è la sola religione che prevede un monoteismo assoluto. Presi anche coscienza che il Corano mi portava un grande supporto spirituale e morale: fiducia serena in sé, tranquillità di cuore.

Ecco, molto riassunte, le ragioni della mia conversione all'Islam. Tuttavia, vorrei aggiungere, rivolgendomi a tutta l'umanità, prima di giudicare e condannare l'Islam... leggete per prima cosa una buona interpretazione del Corano, allora comprenderete più finemente sia l'Islam sia le ragioni della mia conversione."

Indirizzo attuale: 3, rue Glaciere – F 97420 Le Port – Reunion.

Brigitte RESCOURIO (Sig.a Sulliman Bilkliss) Ex-cattolica. Ora, tecnico di laboratorio farmaceutico. Convertita all'Islam nel 1983

"Nel 1980 conobbi una persona che mi parlò molto della sua religione. Il suo discorso, molto convicente sull'Islam, era all'inizio, per me, un complemento alle mie conoscenze religiose. Progressivamente questi dati, nuovi per me, presero radici nel mio foro interiore, fino a soppiantare la mia antica religione. L'Islam gettava palesemente luce su alcune questioni spirituali che mi turbavano e mi attanagliavano il cuore.

L'idea della conversione stava compiendo il suo cammino!

Dalla Bretagna, in Francia, dove noi abitavamo, ci siamo, in seguito, trasferiti definitivamente a Reunion dove mi sono poi convertita, da allora sono 14 anni!

Indirizzo attuale: c/o Assoc. Fraternità dei Musulmani di Reunion.

BP 747 – F 97475 St. Denis – Reunion

Jules Josuan P.
(Moussa P.)
Un tempo Tamoul cristiano. Operaio polivalente, attualmente disoccupato. Convertito all'Islam nel 1989

"Inizialmente, l'Islam mi ha attirato con il suo messaggio universale che esclude ogni razzismo, e che faceva tutto per avvicinare popoli e razze diversi. Per altro, ero contro ogni forma di idolatria, e contro ogni immagine rappresentante Dio. Nell' Islam, Dio esiste, ma è immateriale e ovunque contemporaneamente.

Allah mi ha scelto, alfine che io faccia parte di coloro che si sottomettono a Lui. (definizione di musulmano)."

Indirizzo attuale: c/o Assoc. Fraternità dei Musulmani di Reunion

BP 747 – F 97475 St.Denis – Reunion

Michel DUVIN (Mohamad Rachid DEEVANA) Ex-cristiano. Attualmente installatore di impianti sanitari. Convertito all'Islam durante il Ramadan del 1982

"Ero alla ricerca della Verità, trascendente e autentica. In realtà, e con distacco, posso ora dire che cercavo il mio «Io» autentico e reale (quello della mia nascita). Ed ho ritrovato... l'Islam, in un mese benedetto, il mese di Ramadan del 1982.
Indirizzo attuale: 295,Av. du Gal de Gaulle–F97410 –Grand Bois–Reunion

Harry Claude FONTAINE (Hanif Fontaine) Ex-cristiano. Attualmente e da sempre, agricoltore. Convertito all'Islam nel 1996

"Una lunga osservazione e meditazione sul perché della nostra vita quotidiana mi ha spinto a cambiare l'orientamento della mia esistenza; ho scelto di vivere l'Islam nella globalità della mia vita."
Indirizzo attuale: 39, Takamata – F 97442 – St Philippe – Reunion

Marie Helene ROBERT (Sarah Robert, coniugata ONIAN) Un tempo Cristiana. Attualmente infermiera. Una fede frizzante, esaltante, una forte personalità sotto una spessa coltre di gentilezza. Convertita all'Islam nel 1977

"Avevo una sete insaziabile di Verità dall'età del catechismo [8/12anni] che aumentava con il passare del tempo. Ho sempre rifiutato l'idea della Trinità. Questa concezione di Dio è così confusa, rifiutavo l'idea che la base stessa della mia fede religiosa si fondasse su questo "mistero della Fede"; su un "mistero insondabile". Collegiale nel 1970, continuavo la mia ricerca spirituale. M'informai sulle altre religioni ed in particolare sull'Islam, attraverso alcune amiche di classe e altri amici musulmani.
Scoprii così l'Islam, una concezione nuova di Dio, della vita, del nostro mondo. Con la maturità arrivò la saggezza ed una più grande finezza di percezione. Nell'Islam, tutto era chiaro, razionale. Non c'era qui, alcun mistero, era la semplicità stessa; in breve, una religione da vivere nel quotidiano; contrastante con la discontinuità che percepivo tra la Chiesa e la vita. Dopo questo lungo processo di riflessioni, maturazioni, studi e meditazioni, l'idea dell'Islam s'imponeva in me come la sola alternativa possibile. Immaginate una strada, sempre più angusta, dove la Ragione rifiuta di biforcarsi, e che conduce ineluttabilmente all'Islam.

È stato, dunque, logico che mi sia in seguito convertita all'Islam presso una coppia di musulmani dionesiani [abitanti di Saint Denis].
La Shahada! Era indescrivibile, mi sentivo una nuova persona. Quale frase potrebbe diffondere ciò che nessuna scienza cognitiva è in grado di comprendere? Oggi la mia spiritualità la vivo al quotidiano, nella mia vita di famiglia, nella mia vita professionale o nella mia cerchia sociale. Molte persone del mio ambiente si sono convertite all'Islam. L'Islam... questo fu il più bell'incontro della mia vita; in seguito, ci fu quello di mio marito.
Indirizzo attuale: c/o Fratenità dei Musulmani di Reunion.
BP 747 – F 97475 St. Denis – Reunion

Bernard YONG – FONG
(Abdoul-Malik YONG-FONG)
Ex-cristiano. In precedenza, concessionario d'auto presso Renault in Francia. Attualmente Trasportatore indipendente.
Convertito all'Islam nel 1984

"Ero arrivato in Francia nel 1974 all'età di 6 anni. Fu a 16 anni che iniziai a scoprire le culture e le tradizioni dei miei amici, provenienti, in maggioranza, dall'Africa del Nord. I primi mesi dei miei 17 anni furono importantissimi. Poiché, come una rivelazione, scoprii il Corano in francese. Certamente l'arabo, lingua naturale del Corano, è inimitabile. Eppure, ugualmente in francese, esso è stato il detonatore di una nuova concezione della mia vita spirituale.

Dopo quell'anno e fino ad oggi, io non ho più consumato carne di maiale né più bevuto una goccia di alcool.

A 17 anni, quindi, attestai che "non c'è altro dio che Allah e che Muhammad [pace su lui] è il Suo Messaggero; e ciò senza la minima costrizione, questo è logico, per chiunque conosce anche superficialmente l'Islam.

Tuttavia, l'Islam che io praticavo in Francia era più che altro teorico, anche se digiunavo ogni anno. Fu a Reunion che la pratica equilibrò la mia vita spirituale, giacché vedevo i miei fratelli musulmani rispondere all'Adhan [il richiamo alla preghiera] dirigendosi verso la casa di Dio [la moschea].

Fu dunque a Reunion che io sentii, fimalmente, questo desiderio di vivere pienamente l'Islam.

Indirizzo attuale: 139 HLM Chev. BANK – Bat. 12 – Rue Joseph Hubert –
F 97410 St.Pierre – Reunion

V.Y. (Amina V.)
Ex cattolica. Insegnante. Dotata di una grande convinzione e di una fede stimolante, il suo percorso verso l'Islam è per vari motivi interessante. Convertita all'Islam nel 1984

"Ho vissuto la mia infanzia e la mia adolescenza nel Delfinato, nella Francia metropolitana, una provincia dove non avevo alcun contatto con l'Islam.

Ho sempre avuto una gran sete di spiritualità, fui una fervente praticante, che frequentava la chiesa molto regolarmente fino a 14/15 anni.

Alcuni elementi "perturbatori" intaccavano tuttavia, questo fervore religioso. Facevo dei sogni strani, contrari alla morte di Gesù in croce, per esempio (Corano 4/157). Trovavo il vino, durante la messa, un rito malsano, visto le devastazioni a cui portava l'alcolismo, come giustificare questa pratica nella mia vita religiosa? C'era inoltre, il concetto della trinità di Dio, gli intermediari (il clero e/o i santi), le molteplici statue, quando la Bibbia vieta ogni rappresentazione di Dio (Esodo 34/17 – Levitico 19/4 – 26/1ecc). Queste diverse constatazioni, tra le altre, mi portarono alla rottura con la chiesa.

Dopo il mio diploma di maturità, andai a Reunion presso la famiglia, per fare il mio primo anno di medicina. Studiai, uno dopo l'altro, il Buddismo e l'Induismo. Poi l'Islam, ma semplicemente per confermare i pregiudizi negativi che avevo... Perché avevo un'amica che si era convertita ....all'Islam, ed io non arrivavo a capirlo, questo! Come una donna, moderna o meno, possa convertirsi a ..."quello"?! No, l'Islam, no! Ma mi sbagliavo. E più studiavo, più l'impressione della verità si rafforzava. I miei studi, per esempio, mi chiarirono l'interdizione coranica della consumazione del maiale; nel corso, alla facoltà di medicina, appresi che la carne del maiale era la più nociva, e che se anche cotta, o addirittura carbonizzata, restava sempre malsana.

Poi, un giorno, in assenza della mia amica, volli provare il suo tappeto per la preghiera, giusto per vedere, per curiosità.

Fu il catalizzatore!! Immediatamente, seppi con certezza che l'Islam era la Mia religione!

Era il mese di giugno, nel 1984, avevo allora 18 anni!

È impossibile descrivere con le parole ciò che provai in quel momento, le porole non potevano sopportare il peso di queste sensazioni.

La pratica venne in seguito, parallelamente allo studio approfondito della mia religione. Io sono, oggi, come un pesce nel suo mare.

Tuttavia, ho un rimpianto, quello di non aver conosciuto prima l'Islam. Tutto ciò, può sembrare strano, addirittura anedottico... ma non tanto. Perché dovete sapere, che questo non impedì in seguito, a mia cognata, poi a mio fratello, seguito dopo un pò da mia sorella, tutti viventi in Francia, di scegliere, essi stessi, l'Islam come religione e stile di vita!"

Indirizzo attuale: c/o Assoc. Fraternità dei Musulmani di Reunion
BP 747 – F 97475 St. Denis – Reunion

Articolo apparso su un settimanale francese ad opera di Thierry de Beaumont

"Il comandante Cousteau convertito all'Islam. Maurice Bejart...Roger Garaudy, ex-membro del PC, filosofo ed intelettuale francese, convertiti. Durand-Souffland, giornalista de "le Monde", convertito anche lui. Intelettuali, artisti, avventurieri, a decina. Presso i più giovani, al ritorno

dal Pakistan, dall'India o dal Marocco, è a centinaia. Ed io stesso, credo che mi convertirò a mia volta (...). Sui 150/200 mila convertiti all'Islam che conta la Francia [nel 1980], la metà sono donne(...)".

Articolo apparso sul Fifaro-Magazine del 13/06/1992 *"I GI's di Muhammad"*

L'articolo cerca di trovare una spiegazione al fatto che nel giro di qualche mese di presenza in Arabia Saudita, circa 6000 soldati americani, "i GI's", sono caduti, come mosche, ... nella trappola dell'Islam.

In effetti, migliaia di americani, di afro-americani neri, bianchi o caucasici, si sono convertiti all'Islam durante la Guerra del Golfo.

Perchè? Sotto la minaccia di quale spada? Qual'è dunque, questa forza, questa sciabola sguainata, che spingono questi americani a leggere il Corano con l'accento del Texas?

Due risposte, tra le altre, estratte dall'articolo di:

- Osman Danquah (ex- Osmond Danquah) afro-amenricano;

"L'Islam è il miglior mezzo di struttura della vita, della società, della famiglia, soprattutto oggi, quando dappertutto nel mondo occidentale, i valori morali crollano, la cellula famigliare si frantuma, ed il razzismo riprende con forza. Abbracciai l'Islam, quando avevo 18 anni, e feci la mia professione di fede a New York. Indipendentemente da

questo, io comprendo, tuttavia, perchè centinaia di GI's si sono convertiti durante la guerra del Golfo; nell'Islam non ci sono immagini, Allah non e' né bianco, né nero, né uomo, né donna, né ricco, né povero. Egli non appartiene ad un'etnia superiore. Tutti sono uguali, per Lui. Questo è il principio che ha prodotto queste conversioni.

- Abdel Rahman [ex Sean P.Ward] americano caucasico:

"spero di andare a vivere in Arabia Saudita, per essere più vicino ai luoghi santi, inoltre l'Islam non è una religione razziale. Allah non ha colore. Qui, negli Stati Uniti, le relazioni razziali non sono pressocché cambiate dopo 20 anni e le genti hanno fame. Prima io ero cattolico e non comprendevo perché fosse necessario pregare anche i santi. Ho constatato che tutte le chiese protestanti si condannavano, s'accusavano a vicenda di non avere sufficiente fede. Ognuna si credeva superiore all'altra. L'Islam è una religione che si applica tutti i giorni. Con i cristiani, ciò, non è che la domenica."

Risposte ad alcune idée acquisite sull'Islam.

A.S. TRITTON – STORICO

"L'immagine del soldato musulmano avanzante con una spada in una mano ed il Corano nell'altra, è del tutto falsa".
"L'Islam" Londra 1951 pag. 21.

DE LACY O'LEARY – STORICO

"La storia è chiara su questo punto: la leggenda dei musulmani fanatici che si abbattono sul mondo imponendo l'Islam, con la forza, ai popoli vinti è uno dei più fantasiosi e assurdi miti che gli storici hanno potuto perpetrare".
"Aux carrefours de l'Islam", pag. 28 [ed. originale "Islam at crossroads", Londra,1923 - pag. 8]

Dr. GUSTAVE LE BON – Medico e sociologo francese.

"L'abilità politica che i primi successori di Muhammad impiegarono, fu all'altezza dei talenti guerrieri che essi seppero ben presto acquistare. Fin dai primi combattimenti essi si trovarono in presenza di popolazioni che signori diversi tirannizzavano senza pietà da secoli, e che non potevano che accogliere con gioia dei conquistatori che avrebbero reso loro la vita meno dura. La condotta da tenere, era chiaramente indicata, e i califfi seppero sacrificare, agli interessi della loro politica, ogni idea di conversione violenta. Lontano dal cercare d'imporre con la forza la loro credenza ai popoli sottomessi, come si ripete

sempre, essi dichiararono ovunque, di voler rispettare la loro fede, i loro usi, ed i loro costumi. In cambio della pace che assicuravano essi non imposero che un tributo molto basso, e comunque sempre inferiore a quello che i precedenti signori imponevano loro.[...]
Il comportamento di Amrou [capo musulmano] in Egitto non fu meno benevolo. Egli propose agli abitanti una libertà religiosa completa, una giustizia imparziale per tutti, l'inviolabilità delle proprietà [...]. Gli abitanti si dimostrarono talmente soddisfatti che si precipitarono ad aderire al trattato e pagarono il loro tributo in anticipo. Gli Arabi rispettarono così religiosamente le convenzioni accettate, e si resero così gentili alle popolazioni sottomesse a differenza delle vessazioni degli agenti cristiani dell'Imperatore di Costantinopoli, che tutto l'Egitto adottò con sollecitudine la loro religione e la loro lingua. Questo, lo ripeto, è un risultato che non si ottiene mai con la forza. Alcuni dei popoli, che dominarono l'Egitto prima degli Arabi, non l'avevano ottenuto. [...] A contatto con gli Arabi, nazioni antiche come l'Egitto e l'India, hanno adottato le loro credenze, il loro costume, il loro modo di vivere, ed anche la loro architettura.
Dopo quest'epoca, altri popoli dominarono le regioni occupate dagli Arabi, ma l'influenza dei compagni del Profeta è rimasta immutata."
"La Civilizzazione degli Arabi"–Ed. Le Sycomore/SFIED (Parigi)
Riedizione del 1985. pag.81 [ed. originale del 1884, Librairie de Firmin-Didot &Cie, Imprimeurs de l'Istitut, rue Jacob,56-Paris].

K.S. RAMAKRISHNA RAO – Induista
"La mia difficoltà, nello scrivere questa monografia, è facilitata dal fatto che noi non siamo più alimentati da questo genere di storie [deformate, sull'Islam] ed è inutile confutare queste deformazioni. La teoria dell'Islam e della spada, per esempio, attualmente non è più sostenuta da alcuna cerchia di storici degni di questo nome. Il principio dell'Islam "nessuna costrizione nella religione" (Corano 2:256) è ben conosciuto".
"Mohammad le Prophete de l'Islam" ed. Alphabeta Paris 1992 p.21/22

JAMES A. MICHENER – Giornalista
"Nessun'altra religione nella storia si è propagata così velocemente come l'Islam... L'Occidente ha largamente creduto che questa ondata religiosa fosse stata resa possible dalla spada. Tuttavia, nessun erudito di oggi, accetta questa idea e il Corano è esplicito nel sostenere la libertà di coscienza".
"Islam – The Misunderstood Religion, Readers Digest" [Edizione Americana] Maggio 1955.

LAWRENCE E. BROWNE
"Per inciso, questi fatti, ben dimostrati, contraddicono e rigettano l'idea così largamente diffusa negli scritti cristiani, che i musulmani, non importa dove andassero, forzassero la gente ad accettare l'Islam con la spada."
"The Prospects of Islam" Londra 1944

IGNACIO OLAGUE
"Come, un pugno di nomadi, venuti dal profondo dell'Arabia, abbiano potuto imporre la loro lingua e la fede dell'Islam a quindici di milioni di abitanti viventi sui 600 000 chilometri quadrati della Penisola Iberica?"
"Gli arabi non hanno mai invaso la Spagna" presso Ed. Flammarion
Dr. CESARE FARAH
Professore di Storia all'Università del Minnesota. USA

"Né la sciabola, né un qualunque proselitismo, possono spiegare l'espansione continua dell'Islam attraverso i secoli. Questa crescita fenomenale deve essere attribuita al suo potere di attrazione, alle sua capacità di rispondere ai bisogni spirituali e materiali dei popoli aderenti in massa e non ad una cultura portata dai suoi fondatori, gli Arabi del deserto, ma ad una cultura religiosa ed a un sviluppo socio-politico che essi hanno valutato al momento della loro conversione."
"Islam", Barron's Ed. Series, Inc.Woodbury – New York – 1968 p.253.